

BASKET SERIE A2

RAVENNA, IL TEST CON FORLÌ

LA PARTITA
 MEMORIAL SEGANTI-TAMPIERI,

SI GIOCA ALLE 18 A LUGO
 CONTRO L'UNIEURO

Il primo derby di Laganà «So quanto è sentito E l'OraSì è pronta»



■ Ravenna
MARCO LAGANÀ ha già mostrato notevoli qualità nelle prime tre uscite. Gestione della palla, velocità di pensiero, punti, assist e rimbalzi. È un play di 197 centimetri e può sfruttare questa dote anche in altri ruoli. A lui è stata data la regia e se riuscirà d'essere quello visto a Bergamo nelle ultime sette partite della scorsa stagione, l'OraSì può essere soddisfatta. Il giocatore sembra trovarsi bene con i compagni: «È un bel gruppo - afferma -. Siamo tutti ragazzi molto disponibili ad ascoltare e non capita spesso che tutti e 12 i giocatori viaggino sulla stessa lunghezza d'onda. Stiamo assimilando i nuovi concetti a una velocità tale che ha stupito perfino l'allenatore».

DOPO La partenza lenta con la Fortitudo la squadra è subito cresciuta e l'intesa fra i giocatori sembra migliorare di giorno in giorno. «Commettiamo ancora errori - commenta Laganà -, d'altronde la preparazione serve proprio a conoscersi per poterli evitare. Dei compagni conoscevo solo Hairston poiché abbiamo giocato insieme a Latina e con lui magari l'intesa è un po' più avanti, ma anche con gli altri sta crescendo a passo spedito. Manca soltanto un mese all'inizio e per quella data saremo pronti». Tecnicamente quindi Laganà offre ampie garanzie. Fisicamente invece vuole trovare continuità, dopo che la sua carriera è stata rallentata da un grave infortunio. «Ho lavorato tutta l'estate per arrivare pronto. L'anno scorso rientravo dal brutto infortunio ed è stato un anno di transizione. Questo deve essere

l'anno della conferma. Ma per adesso sto ancora cercando di capire cosa serve per aiutare la squadra e che cosa mi chiede l'allenatore». E quello che chiede Mazzon non è da poco. «Da me vuole leadership e una gestione attenta del ritmo e dei giochi. Mi vede playmaker a tempo pieno, cosa che per me è un po' nuova dal momento che non l'avevo mai fatto prima. Mazzon ha allenato anche Papaloukas, che è stato un play di due metri, e mi porta spesso questo esempio: vuole che io giochi alla Papaloukas». I suoi quasi due metri di altezza garantiscono un aiuto concreto a rimbalzo e un giocatore in grado di marcare qualsiasi tipo di avversario. «L'altezza ha pro e contro - spiega -. Il vantaggio è che posso cambiarmi con i lunghi, il rovescio della medaglia invece è che per il mio ruolo sono obbligato a marcare sempre giocatori più piccoli di me, quindi più veloci. Dovrò essere bravo ad adattarmi e a sfruttare questo aspetto a mio favore in attacco, di fronte a giocatori meno fisici».

Per Laganà infine, quello di stasera con Forlì sarà il primo derby della stagione. OraSi e Unieuro si affronteranno alle 18 al Pala Banca nella prima semifinale del Memorial Seganti-Tampieri. «Mi hanno raccontato quanto è sentita questa partita. E anche se è una sfida di precampionato, l'abbiamo preparata al meglio».

Stefano Pece
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Mazzon mi vede
 playmaker a tempo pieno
 Per me è una cosa nuova

“ Stiamo assimilando
 velocemente le novità
 È un gruppo che ascolta

REGISTA COL 'FISICO'

Marco Laganà è un playmaker di ben 197 centimetri, cosa che gli consente di occupare anche il ruolo dei lunghi

